

# ARTE LEGGIADRA

Il Liberty, espressioni raffinatissime e delicate provocano la rivoluzione europea delle arti. Al Castello di Miramare fino al 7 gennaio 2018.



Trieste, città di confine dalle molte influenze, è in corso la mostra "Il Liberty e la rivoluzione europea delle arti" una selezione di 200 opere provenienti dal Museo delle Arti Decorative di Praga. L'istituzione praghese è chiusa dal 2014 per lavori di ristrutturazione e riaprirà al pubblico a gennaio 2018, dopo il ricongiungimento con la splendida selezione prestata a Trieste. La grande mostra triestina sarà infatti visitabile sino al 7 gennaio del 2018 presso le due sedi contigue del Museo Storico del Castello di Miramare e delle sue Scuderie, nuovamente aperte al pubblico. La mostra di Trieste è curata da Radim Vondracek, Iva Knobloch, Lucie Vlckova con la direzione di Helena Koenigsmarkova (Direttore del Museo delle Arti Decorative di Praga) e di



Vetreria Johann Lütz Witwe, Klášterský Mlýn (Klostermühle), vaso, 1900 ca. Décor: Diana Chiné (dal 1896), alt. 24 cm. In alto, Vojtěch Preissig (1873-1944) Na balkoně/Divčí touha (Al balcone), 1903. Foglio n. 1 album. Coloured Etchings. Acquaforte colori, 25,3x20 cm. Sopra, Alfons Mucha (1860-1939), JOB, 1896, Litografia a colori, cm 58x48.

Giulia Querci

Rossella Fabiani, storica dell'arte. Si tratta di un'esposizione completa, la prima ad affrontare in Italia le espressioni che il Liberty ebbe al di fuori dei confini nazionali e capace di rievocare il mondo della Belle Époque nella sua interezza, senza trascurare alcuno dei suoi molteplici campi d'interesse. Tra gli ultimi stili universali (dopo il Liberty soltanto il Déco avrà la stessa ampiezza di risonanza), variamente etichettato come Art Nouveau, Modernismo, Secessione, New Style, Jugendstil, il Liberty riuscì a caratterizzare con i propri elementi figurativi, architettura, pittura, scultura, ma anche il mondo multiforme delle arti applicate ed ebbe proprio a Praga e in Boemia uno dei centri di sviluppo più significativi e originali.

Dalla pittura alla litografia, dal manifesto al gioiello, dal vetro alla ceramica, dai mobili ai tessuti, dall'abbigliamento alla biancheria sino agli oggetti da tavola, un mondo intero è riproposto attraverso le sezioni di questa Mostra, unificate da un allestimento scenografico, che rispetta la concezione di arte globale alla base dell'ideologia e dell'estetica che guidarono il movimento Liberty. Accanto ad artisti del calibro di Jan Preisle e Alphonse Mucha (del quale è eccezionalmente esposto anche un pannello decorato ad acquerello lungo 7 metri ed alto più di 3, realizzato per il padiglione della Bosnia-Erzegovina all'Esposizione Universale di Parigi del 1900), sono esposti esempi delle innovazioni grafiche di Gustav Klimt e di Koloman Moser. Quindi i gioielli di Emanuel Novák, Josef Ladislav Nemeč e Franta Anýž; le celebri vetrerie boeme e le creazioni di Adolf Beckert e Karl Massanetz, pioniere della decorazione a freddo dei vetri; i grandi nomi di Jan Kotěra, Josef Hoffmann e Leopold Bauer, allievi della Wiener Akademie e di Otto Wagner; soprattutto per gli arredi, come pure dell'architetto Pavel Janák esponente principale dell'associazione praghese Artěl. Ma in trasparenza, attraverso la delicatezza degli acque-



relli e dei vetri che furono tanto amati dagli esponenti del Liberty, in questa Esposizione leggiamo anche i contorni di una società in trasformazione, divisa tra desiderio di progresso e sentimentale nostalgia per il passato. I trasporti, le comunicazioni, la corrente elettrica convivevano con il desiderio di conservare la gradevolezza estetica della città; l'industrializzazione e la meccanizzazione facevano da sfondo al recupero di un artigianato raffinatissimo; l'emancipazione femminile fu accompagnata da una rappresentazione delicata e leggiadra della donna. Questo dualismo farà sì che i prodotti realizzati a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento si configurino come gli ultimi portavoce di una società capace di lasciarsi quotidianamente permeare dall'arte. L'ingresso della metropolitana, la locandina per uno spettacolo, un servizio da rosolio, un paravento, la carta da parati, ma anche

una stazione, una fabbrica o un mercato cercavano e riuscivano, in quella stagione a cavallo tra XIX e XX secolo definitivamente spazzata via dalla Prima guerra mondiale, a trovare un compromesso armonioso tra funzionalità e gradevolezza estetica.

Sul lungomare triestino, in Riva Nazario Sauro 1, sulla sponda vicina al mare, c'è un grande edificio che incarna perfettamente questo aspetto dell'epoca Liberty. Si tratta del Salone degli Incanti, Centro espositivo d'Arte Moderna e Contemporanea, meglio conosciuto come Ex pescheria centrale o, con lo schietto umorismo locale, Santa Maria del Guato, laddove il 'guato' sarebbe il ghiro. Il nomignolo delinea con precisione e sinteticità la caratteristica distintiva di questa imponente struttura, che dall'esterno potrebbe ricordare una stazione, un mercato e una chiesa, ma in realtà è un funzionale mercato del pesce, con linee liberty e pianta basilicale a tre navate (qui la basilica si riconnette all'originaria funzione pubblica e commerciale), capace di inserirsi sul lungomare senza interferire con le facciate neoclassiche dei palazzi affacciati sulle rive. Edificato nel 1913 su progetto dell'architetto triestino Giorgio Polli, il Salone degli Incanti, Centro espositivo d'Arte Moderna e Contemporanea, anche questo anno ospita la tradizionale mostra mercato dell'antiquariato "Trieste Antiqua", organizzata dal consorzio PromoTrieste e giunta alla sua trentacinquesima edizione. Si tratta di un'occasione speciale, durante la quale il Liberty è il vero protagonista, non solo per le linee sinuose e le grandi vetrate che caratterizzano l'interno dell'Ex pescheria, ma anche perché esso è il filo conduttore della stessa Fiera, in unità con la grande mostra che si svolge al Castello di Miramare, sulla punta opposta della 'baia triestina'.



In Trieste, a border town with many influences, the exhibition "Il Liberty e la rivoluzione europea delle arti" is under way. It is a selection of 200 works from the Prague Decorative Arts Museum. The Prague institution has closed since 2014 for renovations and will be reopened to the public in January 2018, after reunification with the wonderful selection provided in Trieste.

The great Trieste exhibition, inaugurated on June 23, will be open until January 7, 2018 at the Historical Museum of the Miramare Castle and its Stables. The Trieste exhibition is curated by Radim Vondracek, Iva Knobloch, Lucie Vlckova with the direction of Helena Koenigsmarkova (Director of the Museum of Decorative Arts in Prague) and Rossella Fabiani. There are many sections of this exhibition (featuring paintings and lithographs, posters and jewellery, glass and ceramics, furniture and textiles, clothing, lingerie, tableware) and great artists like Jan Preisle and Alphonse Mucha (of which a 7.5 meter watercolor panel is also exhibited, made for the pavilion of Bosnia and Herzegovina at the Universal Exhibition of Paris in 1900), Gustav Klimt, Koloman Moser; Emanuel Novák, Josef Ladislav Nemeč and Franta Anýž; Adolf Beckert and Karl Massanetz; Jan Kotěra, Josef Hoffmann and Leopold Bauer.

But in transparency, through the delicacy of watercolours and glasses so much loved by the Liberty exponents, in this Exposition we also read the contours of a transforming society, divided between desire for progress and nostalgia for the past. This dualism generates a global art capable of permeating every aspect of everyday life. The entrance to the subway, a poster for a show, a tea service, a screen, a wallpaper, and a station, a factory or a market, in that season between the 19th and 20th centuries, were able to find a harmonious compromise between functionality and aesthetic pleasure.

On the Trieste seafront, in Riva Nazario Sauro 1, on the shore near the sea, there is a large building that perfectly embodies this aspect of Liberty. This is the Salone degli Incanti, Exhibition Center of Modern and Contemporary Art, better known as Ex pescheria centrale. This impressive structure, which remembers a sta-

tion, a market and a church, is a functional fish market, able to enter, thanks to the sinuous nature of its shape, on the waterfront without interfering with the facades of the palaces overlooking the shores. Built in 1913 by Giorgio Polli, architect of Trieste, the Exhibition Center for Modern and Contemporary Art hosts, also this year, the traditional antiques market "Trieste Antiqua" (35th edition) organized by the PromoTrieste Consortium. This is a special occasion, during which Liberty is the real protagonist, not only pearls of sinuous lines and the large windows that characterize the interior of the Ex pescheria, but also because it is the leading wire of the same Fair, in unity with the great exhibition that takes place at the Miramare Castle, on the opposite tip of the 'Trieste bay'.



Helene Neumann, Wollzeile, Vienna. Abito da ballo, 1910-1912, chiffon e raso di velours, stoffa di lana, seta ricamata e perle di vetro. Sopra, Josef Ladislav Nemeč (1871-1943), opera della Scuola professionale di oreficeria di Praga, Spilla, 1903, Praga. UPM inv. n. 66 636; Pettine, ca. 1900, Scuola professionale di Turnov. UPM inv. n. 90 401.